

Il gruppo ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con profitti netti per oltre 4 miliardi di euro

## Vola l'utile Eni, frena la petrolchimica

Laura Matteucci

**MILANO** Risultati soddisfacenti per Eni, anche se inferiori alle attese del mercato, soprattutto a causa dell'andamento poco positivo del settore petrolchimico.

Il gruppo ha comunque chiuso i primi nove mesi del 2003 con un utile netto di 4.045 miliardi di euro, in crescita del 27,1% rispetto allo stesso periodo del 2002. La produzione giornaliera di idrocarburi ammonta a 1.537 milioni di barili (più 5,8%), mentre i ricavi sono aumentati del 9,1%, a 37.853 miliardi.

L'incremento dell'utile, come ha spiegato l'amministratore delegato Vittorio Mincato, è dovuto per 580 milioni all'andamento operativo connesso all'incremento di prezzi e margini sui prodotti, attenuati dall' apprezzamento dell'euro. Da aggiungere, i minori oneri finanziari (più 141 milioni) e i maggiori proventi straordinari (più 130 milioni). Il conto economico beneficia di risparmi di costi per 379 milioni di euro; l'utile operativo ammonta a 7.009 miliardi (più 9%). Peggiora invece per 127 milioni il

risultato operativo della Petrolchimica. Tra gli altri dati, l'indebitamento finanziario netto ammonta a 13.044 miliardi (più 1.903 miliardi rispetto a dicembre 2002). Gli investimenti tecnici e in partecipazioni ammontano a 10.218 miliardi (più 57,2%).

Nel solo terzo trimestre del 2003, l'utile operativo è stato di 1.897 miliardi (più 2,3%), con un utile netto di 955 milioni (più 3,7% sul terzo trimestre 2002), dovuto a minori oneri finanziari (più 100 milioni), un aumento dell'utile operativo e minori proventi straordinari (meno 118 milioni).

«Il piano triennale 2004-2007 - ha detto Mincato - prevede la riduzione della presenza in Snam rete gas, ma i tempi e le modalità sono da definire: la sola certezza è quella di scendere al 20% entro quattro anni». Analogamente il discorso per la petrolchimica: l'Eni è ancora «orientata ad una riduzione del capitale investito, ma questo non è il momento giusto per vendere - ha chiarito Mincato - Un conto è vendere, un altro svendere». Del resto, «lo scenario del settore è particolarmente depresso; si tratta della crisi forse più lunga che abbia mai registrato».

Commentando i dati, Mincato ha spiegato che i fattori positivi come l'aumento della produzione di

idrocarburi, il miglioramento della performance operativa e il contenimento dei costi sono stati in parte assorbiti dal fattore cambio, con l' apprezzamento dell'euro sul dollaro di circa il 20%, e dalla flessione dei margini dei prodotti petrolchimici.

Mincato ha anche confermato l'obiettivo di arrivare a produrre nel 2006 1,8 milioni di barili di petrolio al giorno, ma non esclude un rialzo a 2 milioni in caso di acquisizioni. A quota 1,8 milioni, ha ribadito, «l'Eni ci arriverà attraverso lo sviluppo degli asset già a disposizione».

Quanto al prezzo attuale del greggio (intorno ai 30 dollari), secondo Mincato «è un livello che non è adeguato alle leggi della domanda e dell'offerta» e che potrebbe scendere in caso di crescita della produzione dell'Iraq «entro la fascia dell'Opec tra i 22 e i 28 dollari».

Un'ultima annotazione: Mincato si è detto fiducioso nella possibilità di trovare una soluzione per non chiudere la raffineria di Gela. «Sono in corso contatti importanti - ha detto - per verificare i depositi di stoccaggio senza chiudere la raffineria». L'impianto di Gela raffina 4 milioni di tonnellate l'anno su un totale di 38 milioni dell'intero gruppo Eni.



L'Amministratore delegato dell'Eni, Mincato Luca Bruno/Ansa

### CARROZZERIE BERTONE Cassa integrazione per un anno

Le Carrozzerie Bertone ricorreranno a un anno di cassa integrazione per crisi che interesserà, a rotazione, 800 operai e 80 impiegati. Lo prevede l'accordo unitario raggiunto da Fiom, Fim e Uilm con l'azienda, che allontana l'ipotesi della mobilità. Le modalità della rotazione verranno discusse in fabbrica con le Rsu e non sono escluse neppure riduzioni d'orario giornaliero.

### PUBBLICITÀ Gli investimenti cresciuti del 3,9%

In settembre gli investimenti pubblicitari hanno registrato un incremento del 3,9% continuando il trend di ripresa iniziato a luglio. Nel periodo gennaio-settembre la spesa pubblicitaria rimane sui livelli del 2002 con 5.308,293 milioni (5.308,021 nel 2002). I primi 5 «investitori» in settembre sono stati Ferrero, Barilla, Fiat (divisione Fiat auto), l'Oreal e Sky.

### ROMA Revocati gli scioperi dei controllori di volo

Gli scioperi in programma per il 15 novembre e il 5 dicembre prossimi all'Air Center Control di Roma sono stati revocati. Lo rende noto la Commissione di garanzia sugli scioperi, sottolineando che ne hanno dato notizia le stesse organizzazioni proclamanti. Cgil, Cisl, Uil, Licta, Cila-Av e Cisa-Av. La decisione di ritirare le due azioni di sciopero è stata presa in seguito ad un accordo nel frattempo raggiunto con l'Enav.

# Parmalat cerca di uscire dai guai

## Liquidata la partecipazione nel Fondo Epicurum. La preoccupazione dei sindacati

Roberto Rossi

**MILANO** È servita un'altra giornata di pesanti perdite in Borsa, oltre il 5%, per convincere i vertici Parmalat a liquidare la partecipazione, per 600 milioni di dollari, in Epicurum.

Un investimento (quasi 500 milioni in un fondo domiciliato nel paradiso fiscale delle isole Cayman) che aveva sollevato non poche perplessità sulla sua natura e che aveva scatenato una bufera sulla società alimentare di Collecchio. Un investimento strano e poco trasparente, venuto alla luce per caso, dopo che la Consob aveva chiesto a Parmalat di fare chiarezza sulla propria liquidità in vista della scadenza (l'8 dicembre) di un bond da 150 milioni. Un investimento che, alla fine, è costato alla Parmalat giorni di perdite a Piazza Affari.

I piccoli risparmiatori, temendo un nuovo caso Cirio (la società di Sergio Cragnotti risultata insolvente circa un anno fa), hanno cominciato a vendere titoli e obbligazioni. Dubbi e timori sulla strategia finanziaria e sulla politica di investimenti della società hanno coinvolto anche gli operatori che, spaventati da un possibile declassamento del rating sui bond, hanno spinto il titolo verso il basso. Non a caso, due giorni fa la società di valutazione Standard & Poor's aveva deciso di mettere sotto osservazione il rating del gruppo di Calisto Tanzi (creditwatch) in attesa di chiarire la vicenda. «Non so quanto tempo sarà necessario per prendere una decisione in merito al creditwatch - aveva detto Hugues de la Presle, l'analista di S&P's - si tratta di un problema insolito. Non ho idea di quanto tempo richieda risolvere determinate questioni contabili. Sicuramente avremo bisogno di ulteriori informazioni da parte della società».

I dubbi sull'investimento nelle isole Cayman si erano moltiplicati dopo che si era diffusa la notizia che gli amministratori del fondo non fossero del tutto estranei alla



Il presidente e maggior azionista del gruppo Parmalat Calisto Tanzi  
Cattaneo/Ansa

Parmalat stessa, che, in poche parole, Parmalat avesse investito in un fondo gestito da amici. Ruolo chiave in questa ricostruzione era quello di Gian Paolo Zini, ex legale del gruppo, indicato come promotore del fondo.

Un ruolo che ieri lo stesso Zini ha smentito. «Accuse assolutamente infondate» hanno fatto sapere dallo studio Zini & Associates. «Il fondo Epicurum non è in alcun modo collegabile alla famiglia Tanzi», ha precisato poi Zini all'Ansa. «Dopo quanto successo martedì ho chiuso ogni rapporto con il fondo»,

ha raccontato poi, dopo aver ricostruito come si è legami con Epicurum si sono instaurati successivamente alla scelta della Parmalat di investire nel fondo e in che cosa sono consistiti. Quel che in ogni caso Zini vuole smentire è di esser mai stato «promotore» di Epicurum, precisando che i propri legami con Parmalat e la famiglia Tanzi «sono di tipo professionale e non si svolgono "nel tempo libero" come ha scritto qualcuno». «Avevo assistito la Parmalat per l'investimento in Epicurum alla fine del 2002 - ha spiegato ancora l'avvocato - valutando

l'operazione da un punto di vista strettamente legale».

La mossa di Parmalat ha avuto immediata rispondenza nel mercato. Nelle contrattazioni serali il titolo è salito del 7% rispetto alla chiusura della sessione ufficiale quando aveva perso il 5,2%. Non nel sinda-

to che, per bocca del segretario della Flai-Cgil di Parma, Antonio Mattioli, ha invitato la Parmalat a chiarire vicende che «destano notevole preoccupazione» e appaiono in «palese contraddizione» con i «fattori che hanno determinato il successo di Parmalat».

L'Abi ha presentato l'iniziativa nell'ambito del progetto «Patti Chiari». Critiche dell'Adusbef

## In banca 900 titoli a basso rischio

**MILANO** Un elenco di 900, fra titoli di Stato ed obbligazioni, disponibile a partire da lunedì prossimo 17 novembre (il 15 su Internet) per orientare gli investimenti dei risparmiatori italiani più prudenti. La lista è stata messa a punto dall'Abi nell'ambito del Progetto «Patti Chiari», che mira a una maggiore trasparenza nel rapporto fra istituti di credito e clientela.

La «fase 2» del progetto, illustrata ieri dal presidente dell'Associazione bancaria italiana, Maurizio Sella, prevede che in 17.000 sportelli, rappresentativi di 67 banche (sono 171 quelle che compongono il consorzio Patti Chiari) e del 67% dell'intero sistema creditizio nazionale, sia disponibile una lista di 900 fra titoli di Stato ed obbligazioni societarie, selezionata sulla base di

livelli particolarmente prudenti di rischio.

«L'elenco - spiega l'Abi - è realizzato sulla base di informazioni ufficiali e principi riconosciuti dalle autorità di vigilanza internazionale. I titoli - che dovranno avere una durata residua non superiore ai cinque anni - sono cioè selezionati sulla base di 2 parametri fondamentali: il rischio di mancato rimborso (misurato dal rating) ed il rischio di una perdita di valore sul mercato».

I requisiti che i titoli devono avere per entrare nella lunga lista - spiega ancora l'associazione delle banche - sono l'essere denominati in euro; l'essere emessi in un Paese Ocse e quotati in uno dei mercati regolamentati di questi paesi; avere un rating compreso fra A- e AAA; avere oscillazioni di prezzo molto

contenute e una struttura finanziaria non complessa alle spalle.

«È un servizio che vogliamo dare ai risparmiatori, specie quelli meno esperti - ha detto il presidente Sella - perché possano trovare un elenco di titoli a basso rischio, per chi non vuol rischiare. Ciò non eviterà che i risparmiatori che intendono rischiare di più possano comprare obbligazioni a più alto rischio e rendimento».

Critico Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef, secondo il quale si tratta soltanto di «un'operazione di restyling per cercare di ricostruire una fiducia perduta, minata da comportamenti scorretti delle banche e dell'Abi. Ma non ci riusciranno perché è proprio nella mentalità, nei cromosomi delle banche il gene di non essere trasparenti».

Numero Verde  
**800-452625** ignis.suzuki.it

**SUZUKI**  
UNA STRADA TUTTA TUA

### Chi potrà darti più emozioni?

**NUOVA SUZUKI IGNIS. CATEGORIA A PARTE.**

Non è una city-car. Non è un SUV. È il modo più appassionante per distinguersi, con assetto rialzato, prestazioni superiori e ogni optional. Doppio airbag, ABS, radio con lettore CD e 6 altoparlanti. Versione Deluxe: aria condizionata, chiusura centralizzata con telecomando integrato nella chiave, cerchi in lega e fendinebbia di serie. A partire da € 11.950 esclusa IPT.

Approfitta del finanziamento fino a € 11.950 + spese istruttoria € 200. Totale finanziato € 12.150 in 36 rate da € 150 e una rata finale di € 8.650,80 (TAN 5,53% TAEG 6,35%) oppure ulteriori 48 rate da € 212 (TAN 6,44% TAEG 7,11%) e inizi a pagare dopo 90 gg. In abbinamento al finanziamento 3 anni di furto e incendio totale o, in alternativa, 3 anni di manutenzione ordinaria compresi nel prezzo. Dai concessionari che aderiscono all'iniziativa; salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari.

Consumi ciclo misto combinato (litri x 100 km): da 6,4 a 6,9. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 150 a 162

Garanzia 3 anni

Garanzia sulla corrosione passante

Assistenza 24 ore su 24

Lubrificanti **MOTUL**

**SUZUKI**